Anno 1871. — Roma - Giovedì, 7 Dicembre — Num. 334.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 22 novembre 1871, intorno all'amministrazione del legato Letter per la libreria dell'ufficio del Genio civile in Venezia.*

SIRE,

Il 4 marzo 1825 moriva in Venezia l'ispettore d'acque e strade pensionato P. Antonio Letter, il quale con testamento olografo 25 ottobre 1821, e con successivo codicillo 30 gennaio 1823 aveva legato i suoi libri ed i suoi istromenti geodetici alla Direzione delle pubbliche costruzioni delle provincie venete, ed assegnato una rendita di fiorini 24 sul Monte Lombardo-Veneto per mantenere ed accrescere la libreria.

La Direzione suddetta e l'Ufficio di stralcio sostituitovi dopo la riunione delle provincie venete al Regno d'Italia, continuarono nell'amministrazione fino a tutto l'anno 1867, presentando i rendiconti che furono riconosciuti regolari dall'Ufficio di stralcio della contabilità di Stato in Venezia.

Ora essendo cessata l'amministrazione istituita dal benemerito Letter per non esservi più in Venezia la Direzione centrale dei Lavori Pubblici del Veneto, occorre provvedere, affinchè la istituzione continui a vantaggio dell'istruzione degli ingegneri del Genio civile.

Il riferente crede che tale incarico possa essere affidato all'ingegnere capo del R. Corpo del Genio civile, che per le opere dello Stato ha sede nella provincia di Venezia, e nel cui ufficio possono quindi lasciarsi la libreria e gli stromenti, ora per verità fuori d'uso.

In questa opinione convenne il Consiglio di Stato, il quale nel suo voto del 7 ottobre 1871 espresse avviso favorevole anche sul progetto di regolamento per l'amministrazione del legato, che qui unito il riferente ha l'onore di rassegnare all'approvazione di V. M.

Giova poi avvertire che essendosi capitalizzati ed impiegati una parte dei redditi giacenti dopo il 1867, ora il legato Letter ha una rendita nominativa sul Debito Pubblico di annue lire 101 04, salva deduzione delle imposte.

Piaccia adunque alla M. V. sancire queste disposizioni, onorando dell'augusta Sua firma lo schema di decreto qui unito.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento 25 ottobre 1821 e successivo codicillo del 30 gennaio 1823, con cui P. Antonio Letter, già ispettore di acque e strade, legava alla Direzione delle pubbliche costruzioni della Venezia i suoi libri, i suoi stromenti geodetici, ed una rendita di fiorini 24 sul Monte Lombardo-Veneto, per conservarli ed accrescerli a beneficio degli ingegneri addetti a quell'ufficio;

Visto il decreto 30 aprile 1825, con cui il Governo delle provincie venete autorizzò la Direzione delle pubbliche costruzioni ad accettare il legato, ed a ricevere gli oggetti ed il capitale dall'esecutore testamentario;

Ritenuto che, cessata la Direzione delle pubbliche costruzioni nella Venezia, si deve ora provvedere all'amministrazione del legato Letter, affinchè siano osservate le intenzioni del fondatore a vantaggio dell'istruzione tecnica degli ingegneri del Genio civile della Venezia;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del legato Letter è affidata all'ingegnere capo del Genio civile per la provincia di Venezia, secondo le norme stabilite dall'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

REGOLAMENTO *per l'Amministrazione del legato Letter a vantaggio dell'Ufficio del Genio civile per la provincia di Venezia.*

Art. 1. Ad amministrare i fondi derivanti dal legato Letter è destinato l'ingegnere capo del Genio civile della provincia di Venezia.

Le rendite provenienti dal legato, verranno impiegate, secondo la volontà del testatore, in acquisto di libri d'arte, completamento di quelli esistenti, collocamento e conservazione dei medesimi.

Art. 2. A tale scopo verrà fatta all'ingegnere capo medesimo regolare consegna del materiale dei libri e degli effetti pubblici, risultante da apposito e regolare inventario da compilarsi.

Della conservazione di tutti i libri, istrumenti e mobili e dei valori consegnati, è personalmente responsale lo stesso ingegnere capo.

Art. 3. Ogni anno dovrà esso presentare al Ministero dei Lavori Pubblici il resoconto della sua gestione debitamente corredato delle necessarie pezze giustificative secondo i regolamenti di contabilità in vigore, resoconto che verrà approvato con decreto Ministeriale.

Art. 4. Insieme al consuntivo delle spese sostenute, verrà presentata la tabella delle variazioni avvenute nell'inventario per gli acquisti fatti nell'annata.

Art. 5. Non potrà l'ingegnere capo distrarre per scopi diversi da quelli che il testatore si è prefissi, le rendite del legato; e quando si trattasse di spese o di associazioni che vincolassero oltre il terzo del reddito annuale per un numero d'anni maggiore di tre, dovrà riportarne la superiore approvazione.

Art. 6. Eguale approvazione dovrà l'ingegnere capo curare di ottenere, quando si trattasse di destinare una parte delle rendite in esperienze tecniche, che si volessero tentare sia dall'ufficio, che da qualcuno dei membri che lo compongono.

Art. 7. L'ispettore di circolo nelle sue visite periodiche all'ufficio di Venezia, si assicurerà anche della esecuzione del presente regolamento, verificherà i registri dell'Amministrazione, lo stato di conservazione dei mobili, libri ed istrumenti, e in apposito verbale constaterà altresì lo stato di cassa dell'Amministrazione nel giorno della visita.

Art. 8. Dei risultati delle sue ispezioni il prefato ispettore di circolo ne farà separato rapporto al Ministero.

Art. 9. Alla biblioteca del legato Letter si aggiungeranno anche tutte le pubblicazioni sì periodiche che straordinarie gratuitamente dal Ministero distribuite agli uffici del Genio civile, e queste dovranno pure far parte dell'inventario e del quadro delle sue variazioni annuali.

Art. 10. Avvenendo un cambio nel capo dell'ufficio di Venezia, nell'atto di consegna sarà fatta speciale menzione di quanto ha relazione con questo legato, ed in separato allegato si annoterà tutto che avrà relazione col patrimonio di questo legato e sua Amministrazione.

Art. 11. L'ingegnere capo stabilirà le discipline da osservarsi per l'uso dei libri, e potrà delegare sotto la sua responsabilità ad un impiegato del suo ufficio le funzioni di custode della libreria.

Visto per ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. DEVINCENZI.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreto Ministeriale del 14 ottobre 1871:

Gazzani Filippo, vicesegretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Roma.

Per decreti Reali del 15 ottobre 1871:

Piola Caselli conte Carlo Alberto, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova;

Fontana Carlo, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Arezzo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali del 25 ottobre 1871:

Basile Ignazio, segretario di 2ª classe nell'intendenza di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Panario Antonio, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Livorno, id. id.

Per decreti Reali e Minist. del 31 ottobre 1871:

Levi Enrico, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cremona, trasferito in quella di Genova;

Beccarini Crescenzi nobile Giuseppe, già agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina;

Palange Antonio, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Ciampis Pietro, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia;

Cassini Stefano, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, trasferito in quella di Cremona;

Susan dott. Niccolò, id. id. di Rovigo, id. di Padova;

Selva Luigi, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito in quella di Catanzaro;

Orgitano Pasquale, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno;

Pavesi Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Sondrio, trasferito in quella di Pavia;

Guerini Achille, id. id. di Cosenza, id. di Benevento;

Veneziani Emilio, id. di 3ª classe id. di Benevento, id. di Bergamo;

Rossini Antonio, id. id di Ancona, id. di Udine;

Spairani Carlo, id. id. di Porto Maurizio, id. di Novara;

Saluto Giuseppe, id. id. di Cosenza, id. di Foggia;

Malinconico Pasquale, id. id. di Potenza, id. di Lecce;

Carnevale Innocente, id. id. di Arezzo, id. di Cuneo;

Citarella Francesco, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza;

Patuzzi Gaetano, id., id. id. di Sondrio;

Schiaroli Pompeo, id., id. id. di Bari;

Pessani Enrico, id , id. id. di Porto Maurizio;

Janer Eugenio, scrivano straordinario abilitato dietro esame di concorso agli impieghi di computista, id. id. di Arezzo;

Tallandini Giovanni, id., id. id. di Reggio Calabria;

Garavani Eriberto, id., id. id. di Potenza;

Tancioni Giovanni, id., id. id. di Perugia;

Gazzotti Pier Luigi, protocollista nell'Intendenza di Alessandria, trasferito in quella di Modena;

Trombini Francesco, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, trasferito in quella di Verona;

Valentini Giuseppe, computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Livorno, nominato disegnatore di 3ª classe reggente ivi.

Ghida Ambrogio, computista catastale di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, trasferito in quella di Como;

Aleotti Raffaele, id. di 2ª classe, id. di Pisa, id. di Livorno;

Talamoni Pietro, id. di 3ª classe, id. di Sondrio, id. di Bergamo;

Maggesi Giov. Batt., id. id. di Lucca, id. di Pisa;

Martinelli Luigi, scrittore contabile nella Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio;

Mecherini Tito, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, id. id. di Lucca.

Con decreti del 23 ottobre e 12 novembre ultimi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Anziani comm. Giovanni, direttore capo di divisione di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda;

Ellena cav. Vittorio, segretario del Consiglio dell'Industria e del Commercio, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe;

Novelli cav. Alessandro, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 20 settembre 1871.

Lanzi Luigi, già governatore pontificio, collocato a riposo, in seguito di sua domanda.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1871.

Quarta Gaetano, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Ugento;

Rancati Carlo, nominato vicepretore del mandamento di Binasco;

Mazzoldi Antonio, pretore del mandamento di Trasacco, tramutato al mandamento di Casalbordino;

Paladini Antonio, id. di Arsiero, id. di Occhiobello;

Facchini Giuseppe, id. di Occhiobello, id. di Arsiero;

Strocchio Carlo Emanuele, id. di Castellazzo Bormida, id. di Moncalvo;

Mantegazza Carlo, id. di Mombercelli, id. di Cava Manara;

Ferlosio Michelangelo, id. di Zavattarello, id. di Occimiano;

Bonfiglioli Gaetano, id. di Mombello, id. di Mombercelli;

Serra Luigi, id. di Rivalta Bormida, id. di Mombello;

Maireni Pietro Ferdinando, id. di Sciolze, id. di Rivalta Bormida;

Mazza Cesare, id. di Pergola, id. di Castellazzo Bormida;

Aschieri Ercole, vicepretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia, tramutato al mandamento di Zavattarello, ove reggerà l'ufficio mancante di pretore;

Capparozzo Angelo, pretore del mandamento di Mazzarino, id. di Riesi;

Pennetta Cosimo, vicepretore di Ugento, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Augeri Giuseppe, pretore del mandamento di Riesi, tramutato al mandamento di Mazzarino;

Cuscona Vincenzo, id. di Chiaramonte, id. di Comiso;

Gionfrida Gaetano, id. di Floridia, id. di Siracusa;

Veniero Gio. Battista, id. di Lentini, id. di Floridia;

Mattioli Cesare, id. di Francofonte, id. di Lentini;

Fratantonio Raffaele, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Buccheri;

Rallo Giosuè, id , id. di Villalba;

Gallo Angelo, nominato vicepretore del mandamento di Ravanusa;

Fontana Giuseppe, id. di Campobello di Licata;

Russo Astor Antonino, pretore del mandamento di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute e per sei mesi;

Puglio Antonio, nominato pretore del mandamento di Castellone;

Perretti Domenico, pretore del mandamento di Morano Calabro, tramutato al mandamento di Mormanno;

Martino Leopoldo, id. di Scalea, id. di Morano Calabro;

Chiurazzi Luigi, id. di Candela, id. di Rodi;

Casaburi Vincenzo, id. di Santeramo, id. di Candela;

Dini Raffaele, id. di Ceccano, id. di Sezze (Velletri);

Tamberlik Gaspare, id. di Troina, id. di Ceccano;

Onori Luigi, vicepretore del mandamento di San Ginesio, dispensato da ulteriore servizio;

Barli Pietro, già pretore di Monesiglio in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda;

Caroelli Alfonso, pretore del mandamento di Occimiano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Anselmi Ludovico, id. di Favignana, dichiarato dimissionario per non aver assunte le sue funzioni;

Bollici Tito, id. di Terracina, id.;

Petrucci Domenico, già pretore in Arsoli collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Terracina.

Con RR. decreti del 5 novembre 1871:

Saggiotti Giovanni, aggiunto giudiziario in [illegible]

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Manuale di Geografia moderna, matematica, fisica e descrittiva di G. L. BEVAN - *Prima traduzione italiana con note ed aggiunte ad uso degli Italiani* - (Vol. unico in 18° di pagine XVIII-792 - Firenze, G. Barbèra edit., 1871. Prezzo L. 4).

Lessi una volta in un libro che la geografia è come la lingua francese, la quale è poco merito il sapere e molto disdoro l'ignorare. Secondo me quest'asserzione non è del tutto giusta, perchè per una persona civile ignorare la geografia è ben peggio che il non saper verbo di francese. Il conoscerne anche una sola delle lingue vi può bastare, ma essere affatto digiuni di geografia può essere fonte di una serie incalcolabile di conseguenze le une più spiacevoli delle altre, dalle sciagure nazionali alle mortificazioni dell'amor proprio individuale. La geografia non è più quell'umile e magra disciplina d'un tempo, perchè ora poggia su molte scienze esatte ed ha infinite attenenze colle scienze naturali e sociali. Ma di ciò pare non se ne siano accorti quegli infiniti autori di trattati elementari di geografia, trattati che i giornali e gli aventi interesse strombazzano tanto che, non si sa come, giungono a cacciarsi fra i libri di testo, e con quanto danno dell'istruzione sel sanno coloro che di questa si fecero una occupazione principale. Per questa razza di gente compilare una geografia la è la cosa più facile del mondo: copiano o traducono un trattato qualunque copiato o tradotto da altra copia o traduzione; e come le notizie s'alterano e si svisano passando di bocca in bocca, così le inesattezze e gli errori crescono a dismisura e si perpetuano. Ho in serbo una collezione considerevole di siffatti errori pescati a grand'agio nei libri non solo di famigerati professori, noti solo agli alunni dei loro compari, ma di pezzi grossi che van per la maggiore avendo dato alla luce opere tanto voluminose che nessuno ebbe il civile coraggio d'aprire, non che leggere. Ma spogliandoci della vanità nazionale ci sarà forza convenire che in Italia, tranne la geografia del Pozzi e..... qui su due piedi sarei imbrogliato a trovarne un'altra, non ve n'ha che si possa mettere in mano ad un giovane senza tema ch'ei succhi le verità commiste agli errori.

Bisognerà adunque ricorrere alla Germania e all'Inghilterra, ove abbondano i trattati di geografia, compilati non solo con un vasto corredo di svariate cognizioni, ma, quel che più vale, con esemplare coscienza; e perciò tali trattati non sono le solite rifritture dei vecchi errori, come costumano per lo più certi abborracciatori di mestiere, ma specchio del progresso dei tempi. Ben fece adunque l'editore Barbèra a non incaricare nessuno dei nostri geografi della compilazione d'un'opera originale, quando c'era già in Inghilterra un'opera compilata con un ordine mirabile e nuovo, se questo epiteto può adoperarsi, segnatamente parlando di geografia, e che in Inghilterra aveva ottenuto grande favore, ma ci diede tradotto il *Manuale di Geografia moderna* del Bevan.

Il Bevan era agli studiosi noto da un pezzo quale autore di un *Dizionario di Geografia greca e romana* e di un *Manuale di Geografia antica*, pubblicato dapprima col nome di G Smith, e che lo stesso Barbèra diè tradotto anni fa. Il Bevan è dotto assai, ma non di quella dottrina indigesta che ti fa venire in uggia perfino un insegnamento utile; la sua geografia è, com'egli stesso la chiama, uno schizzo completo e comprensivo, bensì, ma non sopraccarico di minuzie. I suoi pregi sono molti, e di essi fa cenno il diligente traduttore, nella prefazione, in tal modo: « Oltre che nell'accuratezza della compilazione e nella copia delle notizie, copia non imbarazzante e resa possibile mercè una rara concisione di forma, i pregi più notevoli di quest'opera consistono nei cenni che si danno sulla storia delle scoperte geografiche, e sui progressi o mutamenti avvenuti nei grandi Stati attuali, cenni compresi sotto i titoli di *Storia delle Scoperte* e di *Geografia storica*; come pure sui cenni intorno all'influenza della posizione geografica sulle sorti politiche e commerciali di un paese, nonchè intorno ai fatti militari degni di essere rammentati; nella descrizione, talvolta minuziosa, ma diligente ed utile sempre, delle coste e dei porti, quale non si trova nemmeno in geografie che pretendono d'essere commerciali; nella correzione ortografica dei nomi geografici, e finalmente nel significato di questi nomi in casi nei quali il significato illustra alcuni punti di sommo interesse storico e geografico. »

Ma nonostante tutti questi invidiabili pregi se l'opera fosse stata tradotta e stampata tale e quale senza la più piccola mutazione od aggiunta, il suo valore intrinseco non sarebbe scemato, ma sì la sua utilità relativa. Per metterla con frutto in mano della gioventù italiana, oltre che della veste, essa abbisognava di parecchie mutazioni, correzioni e giunte. E il traduttore, signor Carraro, non neglesse cura alcuna per mettere il Manuale del Bevan a livello dei tempi e per adattarlo agli Italiani.

Guardando ai dati statistici, non quali erano nell'originale, ma quali sono nella traduzione, si vede manifesto ch'essi furono attinti dal traduttore ai documenti più recenti e autorevoli; tutte le mutazioni politiche, geografiche e commerciali, fino all'ottobre 1871, vi sono registrate essendovi perfino l'inaugurazione dell'apertura della galleria del Cenisio del 17 settembre p. p.; le misure ed i pesi inglesi vi sono ridotti ai metrici, ma soprattutto è notevole il capitolo sull'Italia che è, come si suol dire, originale, perchè non è copiato alla lettera da altri libri; del quale apprezzamento prego a non aversene a male i pochi geografi veramente degni di questo nome e il traduttore. Ma, a lode di questo, debbo pur confessare che il capitolo sull'Italia è compilato con accuratezza, e nel suo far compendioso è ricco d'ogni maniera di utili notizie; e queste cure nel tradurre un'opera scritta in lingua straniera, sono da commendarsi molto, tanto più per opere che devono andare nelle mani della gioventù.

Perchè poi un geografo potesse presentarvi una descrizione della terra senza errori di sorta, bisognerebbe avesse famigliari le scienze esatte, le naturali e le sociali e avesse visitato palmo a palmo i paesi che descrive. Ma ciò è impossibile, e quindi la bontà d'una geografia risulterà sempre dalla quantità e varietà delle cognizioni possedute dal suo autore, dal suo acume critico e dalla sua coscienza. Quanto più esatte e ampie saranno le monografie geografiche, che non sono poi nè impossibili, nè tampoco molto difficili, e tanto più pure e abbondanti saranno le fonti della scienza geografica, alle quali potranno attingere i più modesti scienziati purchè ci mettano un po' di buon senso, di critica e di coscienza. Ma finchè questo beato giorno sarà di là da venire ci converrà far buon viso a quell'opera che contenga meno errori, vuoi di compilazione, vuoi tipografici. Fatta questa dolorosa confessione prego di credermi quando asserisco che il *Manuale di Geografia moderna* del Bevan è l'opera che, a mio giudizio, contiene meno errori ed inesattezze di quante se ne sono pubblicate, non solo in Italia ed in Francia, ma anche in Germania ed in Inghilterra. Si pensi, di grazia, a quanto ho detto più sopra e si vedrà che opere cosiffatte senza l'ombra di un'inesattezza sono impossibili. Io per esempio non divido l'opinione del Bevan circa la *gravitazione*, definita metafisicamente troppo ed oscuramente; nè sarei del suo avviso circa all'insegnamento superiore nel Belgio, perchè non è del tutto esatto il dire che delle 4 Università del Belgio, Lovania, Gant, Liegi e Brusselle tutte, meno Brusselle, sono nelle mani del clero, perchè non v'è in tal condizione se non l'Università cattolica di Lovania.

Il traduttore, pare, sull'autorità dell'Inghirami, autorità certamente rispettabile, ma un po' vecchia, e in geografia le autorità vecchie sono da vagliarsi, mette fra i canali della Toscana il *Canale di Pescia*, e posso assicurare che se nel 1538 fu erogato dalla Pescia Maggiore un canale a fine di colmare le paludi di Fucecchio, ora il Canal di Pescia non è più nè canale di navigazione, nè canale d'irrigazione. Ma lo torno a ripetere, le mende che possono riscontrarsi in quest'opera, non sono tali da toglierle la lode di correttissima e il vanto di essere superiore ad ogni altro compendio di geografia italiano. Senza tema pertanto di indurre chicchessia in inganno non esiterei mai, finchè di meglio non ci sia in Italia, di raccomandare a tutti i professori di geografia e a tutti i loro scolari questo *Manuale di Geografia moderna*, che può benissimo tener luogo anche di geografia commerciale per i molti dati che porge sulle vie ordinarie e ferrate, sui canali e sui porti, come non rifinirei mai di lodare il dotto e paziente traduttore dell'opera, il prof. Giuseppe Carraro, e l'infaticabile editore Barbèra, per avere offerto alla studiosa gioventù italiana un sì bello ed utile libro, ed averlo offerto sì elegantemente e correttamente stampato ad un prezzo oltre ogni credere mite.

X.

disponibilità applicato alla pretura di Biadene, nominato pretore del mandamento di Moggio;

Masnata Giuseppe, vicepretore in Palermo Castel del Molo, id. di Burgio;

Fico Carmine, pretore del mandamento di Viesti, tramutato al mandamento di Vico Garganico;

Lo Basso Gerardo, nominato vicepretore del mandamento di Spinazzola;

Santelmo Alfonso, id. di Padula;

Fanti Giuseppe, id. di Sinalunga;

Benzi Erasmo, id. di Cassine;

Arcangeli Alessandro, id. di Macerata;

Guerri Tito, id. del 1° mandamento di Siena;

Marin Augusto, pretore del mandamento di Moggio, tramutato al mandamento di Locana;

Buffa di Perrero Vincenzo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento Dora di Torino, id. collo stesso incarico al mandamento di Verrès;

Rolla Lorenzo, nominato vicepretore del mandamento Dora di Torino;

Masino Alberto, id. della pretura urbana di Torino;

Armitani Domenico, id. del mandamento di Caraglio;

Falcone Vincenzo, pretore del mandamento di Jelsi, tramutato al mandamento di Castropignano;

Ciamarra Antonio, id. di Pantelleria, id. di Capracotta;

Ferrari Sebastiano, avv. patrocinante, nominato pretore del mandamento di Trivigno;

Capobianco Francesco, id., id. di Corleto Perticara;

Capuano Erminio, pretore del mandamento di Solopaca, tramutato al mandamento di Roccadaspide;

Cassola Michele, id. di Pisciotta, id. di Solopaca;

Falcone Francesco, vicepretore a Napoli mandamento Mercato, id. alla seconda pretura urbana di Napoli;

Leone Vincenzo, nominato vicepretore del mandamento di Castelbaronia;

Jannuzzi Carmelo, id. di Fuscaldo;

Rasconà Placido, già vicepretore del mandamento di Alì, nominato nuovamente vicepretore del mandamento medesimo;

Fagiani Gaetano, pretore del mandamento di Monopoli, tramutato al mandamento di Locorotondo;

Petrone Saverio, id. di Canneto, id. di Monopoli;

Scodalupi Domenico, id. di Locorotondo, id. di Canneto;

Melita Giuseppe, id. di Gazzi, id. a Messina mandamento Arcivescovado;

Marinelli Nicola, id. di Lauria, id. al mandamento di Pico;

Minetti Gaetano, id. di Stegliano, id. al mandamento di Pollica;

Montavon Luigi, id. di Grezzana, id. di Villafranca;

Monin Alessandro, id. di Longarone, id. di Grezzana;

Sinchelotto Giovanni, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al tribunale di Pordenone, nominato pretore del mandamento di Longarone;

Zampari Giuseppe, id. alla pretura di Moggio, applicato alla pretura di Pordenone;

Tittoni Giacomo, uditore applicato al tribunale di Treviso, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Biadene;

Carassi del Villar Carlo Diego, id. alla procura generale di Torino, id. nel mandamento di Moncenisio di Torino;

Fantoni Pietro, id., id. nel mandamento Po in Torino;

Messa Stefano, pretore del mandamento di S. Giulietta, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovati motivi di salute, e per mesi sei;

Califano Giuseppe, id. di Laurino, sospeso per un mese, e tramutato a Saponara di Grumento;

Ferando Pasquale, id. di Cropalati, sospeso dalle sue funzioni;

Tomoniello Giovanni, id. di Civita Campomarano, sospeso per un mese;

Carnevale Emanuele, già pretore del mandamento di Melilli, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi quattro;

Gianotti Felice, nominato vicepretore del mandamento di Vico Canavese;

Brasiello Enrico, pretore del mandamento di Afragola, tramutato a Napoli, mandamento Chiaja;

De Marzo Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Brindisi;

Soccamani Giovanni, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Valmontone;

De Marchis Alessandro, pretore del mandamento di Valmontone, collocato in aspettativa per motivi di salute e per mesi quattro;

Maddalo Raffaele, uditore applicato allo ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, destinato in temporanea missione al mandamento di Brindisi, ove eserciterà le funzioni di vicepretore.

Con RR. decreti del 15 novembre 1871:

Albanesi Paolo, nominato pretore del mandamento di Pergola;

De Giorgi Bassano, nominato vicepretore del 2° mandamento di Pavia.

Con RR. decreti del 20 novembre 1871:

Zecchetelli Antonio, pretore a Castel di Sangro, tramutato al mandamento d'Aquila;

Ronchi Eugenio, vicepretore del mandamento di Novara, rinominato vicepretore del mandamento di Novara;

Pozza Alessandro, pretore del mandamento di Marostica, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per mesi tre;

Schiavoni Camillo, id. di Forenza, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto al 1° dicembre 1871;

Marcano Antonio, id. di Cantalupo, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per un anno;

Coglitore Vincenzo, vicepretore a Messina, mandamento Priorato, nominato pretore del mandamento di Cesarò;

Stabile Augusto Nicolò, nominato vicepretore del mandamento di Gibellina;

Rossini Egidio, id. di Empoli;

Robutti Gio. Battista, id. di Gravellona;

Minervino Felice Antonio, vicepretore del mandamento di Gimigliano, nominato pretore del mandamento di Campana;

Chianea Francesco, pretore del mandamento di Pieve del Cairo, sospeso per un mese.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num 242 in Monte San Savino, provincia di Arezzo, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 1028 63, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 12 dicembre p. v.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 30 novembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di due rendite inscritte al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli, la prima col n. 36667, di L. 40, intestata Forgione Raffaele fu Francesco Antonio, e la seconda, n. 107883, di L. 110, intestata Forgione Vitale fu Francesco Antonio, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Forgione Vitale fu Francesco Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, il 7 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Torino al n. 107866, di lire 60, a favore di *Fardella* Andrea fu Isidoro, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Gelli moglie in seconde nozze di Angelo Bartoli, domiciliato in Carrara, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Jardella* Andrea fu Isidoro, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Gelli, moglie in seconde nozze di Angelo Bartoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 28 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* di Firenze reca la descrizione del monumento inaugurato in quella città il giorno 5 andante alla memoria del comm. Niccola Demidoff, nome chiarissimo per atti di beneficenza e di carità.

Il monumento, scrive il foglio fiorentino, è forse l'opera più bella che si debba a scalpello moderno.

Il gruppo principale si compone del commendatore Niccola Demidoff che sta assiso in mezzo al a *Riconoscenza* filiale e popolare. Nella mano sinistra tiene il codicillo, con cui dispone dei suoi beni situati in Toscana a favore del suo figlio Anatolio: la mano destra posa sul petto del figlio rappresentato all'età di 15 anni, il quale con tenerezza premendola con ambo le sue, esprime siffattamente il suo affetto pel genitore. Alla sinistra posa genuflessa una giovine donzella, deponendo con atto esprimente riconoscenza una corona di fiori ai piedi del costante benefattore del popolo.

A destra vedesi la figura della *Siberia*, allusione alla sorgente delle ricchezze dell'illustre defunto. La figura principale semiassisa rappresenta una matrona; ha espressione severa ed asiatica, è tutta ricoperta con un manto, ha calzari nordici; il capo si vede coronato di ciocche di pino, e torrito, denotando così anche il carattere politico della provincia. Nella mano sinistra tiene un gran martello dei minatori, quale è pure nello stemma della famiglia dei Demidoff. Il piede sinistro posa alquanto rilevato sopra un masso di malachita, accanto al quale si scorge la testa di una *Fama*, il tutto quale allegoria delle miniere. Nel braccio destro regge *Pluto* bambino che col braccio sinistro posa sulle spalle della Siberia, e nella destra mano regge una borsa onde alludere al prodotto delle miniere.

La figura a sinistra, che è la più bella di quello splendido monumento, è un'allusione ai sentimenti sublimi di pietà e di umanità del defunto, il quale consacrò la propria casa al nobile e pietoso uso di pubblico spedale e contemporaneamente istituì in un'altra sua abitazione un ricovero per educare il povero. La figura principale semiassisa rappresenta una bella Matrona vestita, il capo ingemmato di un diadema con le armi della famiglia Demidoff, alludendo ciò alla pietà e misericordia ereditaria di quella casa. La mammella sinistra scoperta accenna alla caritatevole e soccorrevole prontitudine. La gamba sinistra, parimente scoperta e scalza, denota che la vera misericordia, anzichè per fare al proprio comodo, affronta intemperie, disagi e pericoli onde non tardare ai pietosi uffici. Nel braccio sinistro sorregge un bambino quasi moribondo, al quale con atto amorevole porge la tazza salutare e con sguardo di deliziosa compiacenza vigila il ritorno delle forze vitali del fanciullo. Al fianco destro le sta dritta in piè una bambinetta tenendo nella destra una rocca allusiva all'educazione utile e popolare. Colla mano sinistra la fanciulletta palpa il piedino del bambino, e nel ridente volto esprime la contentezza di sentirlo tornare a vita.

Il gran manto della Matrona avvolge tutta l'orfanella ed è aperto nella mano sinistra della Matrona onde cuoprire pure il rinvenuto infermuccio e ricovrarvi tutti i bisognosi di misericordia. La figura a sinistra sul tergo del gruppo principale rappresenta la *Musa della letizia e delle feste*, allusione ai continui e splendidi trattamenti di cui l'illustre defunto fu cortese alle persone distinte di tutte le classi onde meglio incoraggiare le industrie ed i commerci. La figura rappresenta una bella giovane a torso nudo, il corpo e le gambe ricoperte di un manto, il capo coronato di pampani, alla destra tenendo un mesciroba, poggiando la sinistra sulla lira. Le gambe incrociate alludono al trasporto pel ballo, e tutta la figura semiassisa dimostra un intervallo di riposo della danza. La figura sul tergo del gruppo principale, la *Musa delle belle arti*, allude alla protezione magnanima ed intelligente che il defunto elargiva alle arti del disegno. La figura semiassisa rappresenta una bella giovane ignuda nell'atto di scuoprirsi tutta, tenendo il manto aperto nella sollevata destra ed indicando siffattamente che le arti del disegno devono in primo luogo e soprattutto seguire le orme della natura; nella mano sinistra tiene emblemi idonei, compasso, scalpello e pennello, ed uno specchio, onde mostrare che le arti devono in pari tempo essere vere e ritrarre il vero, non l'ideale ed il fantastico. La testa è coronata di fiori; l'acconciatura delle chiome a varie fogge, il collo e le braccia ingemmate tendono a spiegare che le arti del disegno possono, anzi devono imitare tutti gli oggetti, tutte le fogge, e di tutti i tempi, guidate che siano dal retto criterio e dall'assennato discernimento.

Sulla faccia dell'imbasamento del gruppo principale è apposta in lettere di bronzo la seguente iscrizione:

Perchè — Il popolo di S. Niccolò — Avesse ognor dinanzi memoria viva — Del commendatore Niccola Demidoff — Indefesso benefattore munifico — Il figlio principe Anatolio — Al comune di Firenze — Questo monumento — Donò — MDCCCLXX.

Sulla faccia dal lato destro dell'imbasamento stesso trovasi un bassorilievo rappresentante la morte del comm. Niccola Demidoff; sulla faccia del lato sinistro dell'imbasamento stesso vedesi un altro bassorilievo rappresentante il principe Anatolio, accompagnato dal sindaco comm. Ubaldino Peruzzi, dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, Bargoni, e dal cav. Melchior, che presenta all'amministratore delle scuole ed asilo di S. Niccolò, priore Taviani, ed alla superiora delle scuole di carità, seguita da fanciulli, l'atto di donazione perpetua da esso fatto a favore delle scuole ed asilo suddetti. In fondo è effigiato il medico dei poveri in atto di dispensare dei medicamenti ai bisognosi, e una suora di carità che distribuisce del pane.

Sulla faccia poi di tergo di questo imbasamento sono effigiate in bassorilievo le armi della famiglia Demidoff e su quella superiore del piedistallo trovasi apposta la seguente iscrizione: *Opera di Lorenzo Bartolini.*

— Nei giorni 19 e 20 novembre 1871 il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti tenne le prime adunanze mensuali del nuovo anno accademico, nelle quali furono letti e presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. G. Venanzio: « Commemorazione del m. e. Tommaso Gar. »

Dal m. e. sen. L. Torelli: « Dissertazione intorno alle antiche città sepolte in Italia. »

Dal m. e. vicesegretario G. Zanardini: « Nota intorno un viaggio a Borneo, recentemente intrapreso dal botanico fiorentino O. Beccari; o studii sopra alcune crittogame ivi da lui raccolte. »

Dal s. c. sen. A. Vannucci: « Proverbi latini illustrati. (Piccoli e grandi, principi e popoli, forza e diritto, servitù e libertà). »

Dal conservatore delle raccolte scientifiche dell'Istituto, signor E. F. Trois: « Rapporto intorno agl'incrementi di esse. »

Nelle adunanze segrete, fra gli altri affari, vennero determinati i giorni delle adunanze nell'anno accademico 1871-72 coll'ordine seguente:

In dicembre 1871 nel 26 e 27; in gennaio 1872 21 e 22; in febbraio 25 e 26; in marzo 17 e 18; in aprile 21 e 22; in maggio 26 e 27; in giugno 29 e 30; in luglio 21 e 22; in agosto 14 e 15. (Adunanza solenne).

Da ultimo venne pubblicata la dispensa decima del tomo decimosesto della serie terza degli Atti, contenente le seguenti memorie:

« La venuta di Galileo Galilei a Padova, e la invenzione del telescopio, » del socio Domenico Berti. (Continuazione e fine).

« Commemorazione della vita e delle opere di Agostino Sagredo, » del m. e. T. Gar.

« Dell'esistenza d'un'alluvione preglaciale nel versante meridionale delle Alpi in relazione coi bacini lacustri, e dell'origine dei terrazzi alluvionali, » del prof. T. Taramelli (con tav.).

« Sulla presenza dell'acido urico nella cute del baco da seta, » del s. c. G. P. Vlacovich.

« Relazione sugli aumenti delle raccolte scientifiche del R. Istituto, » compilata dal conservatore di esse, signor E. F. Trois.

« Parole pronunciate dal m. e. sen. Gio Cittadella nell'occupare il seggio presidenziale, » in onore del defunto presidente Gar.

« Lettera del m. e. segret. G. Namias, » annunziante ai membri la morte dello stesso Gar.

« Rivista dei giornali, » del m. e. sen. G. Bellavitis. » (Continuazione).

« Sul bisogno di dare un migliore avviamento agli insegnamenti pubblici dell'architettura in Italia, » del s. c. P. Selvatico.

« Considerazioni sul progetto di Codice sanitario pel Regno d'Italia, » del s. c. P. Ziliotto (parte seconda).

« Sugli studi filosofici e letterari nello insegnamento secondario, » discorso letto dal m. e. presidente G. Cittadella nella solenne adunanza del 15 agosto 1871.

« Relazione intorno ai premii decretati nel 1871 dal R. Istituto, ed ai quesiti da esso proposti pel 1872 e 1873, » letta dal m. e. segret. Namias.

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce che il R Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, fedele al proponimento di favorire, in quanto ai ristrettissimi di lui mezzi gli concedono, le industrie del nostro paese, riceverà fra brevi giorni, da Berlino, una macchina cogli ultimi perfezionamenti per fabbricare sopraccoperte da lettere *(enveloppes)*. La farà porre in azione (semprechè giunga, come sperasi in buon ordine) una o due volte per settimana, tenendo il metodo che fu coronato di buon esito pei telai Jacquard e Armoure.

È noto che il R. Istituto Veneto per qualche mese fece dare istruzione con essi a due ragazzi della fondazione Manin, dipendente dalla Congregazione di carità, che li acquistò poi dal Regio Istituto, assumendo verso il corpo scientifico l'obbligo (sempre esattamente adempiuto) di mostrarli ed insegnarne il magistero ad ogni manifattore. Se n'ebbe il frutto che codesti ingegni entrarono nelle private officine di Venezia, p. e. in quella del signor Trapolin, premiato quest'anno dall'Istituto, perchè alimentò coi prodotti della sua fabbrica l'Esposizione permanente presso l'Istituto medesimo.

In questa Esposizione permanente, aperta tutte le domeniche, si veggono gl'istrumenti chirurgici lavorati dal signor Girolamo Fazzini, e si dichiara, ad incoraggiare gli espositori più diligenti e costanti, che saranno nell'agosto 1872 aggiudicati premi a tale scopo come vi furono in agosto 1871. Ma, tornando alla fabbrica delle sopraccoperte, che finora si commettevano in Lombardia o fuori d'Italia, spera l'Istituto che questa non ispregevole industria veduta in azione nelle sue stanze, possa attecchire a Venezia e nelle provincie venete.

— Sulla costruzione dei piroscafi e la navigazione a vapore in Inghilterra, togliamo le seguenti notizie da una circolare di Marj. I meglio informati calcolano che i bastimenti in costruzione possano aver una portata di 300,000 ton. La maggior parte di essi viene costruita per il Nord e Sud dell'America, le cui comunicazioni, sebbene non osservate in generale, sono estesissime. Siccome queste comunicazioni si limitano esclusivamente alle grandi linee di Liverpool e Glascow, non vengono apprezzate degnamente che soltanto in quei due porti. Quelli che fanno costruir più bastimenti, sono le più vecchie e meglio stabilite imprese inglesi di navigazione, dacchè al grande aumento nel commercio e nell'emigrazione non bastano più gli attuali mezzi di comunicazione. Quantunque le spese sieno grandi, pure va sempre più aumentando il passaggio pel canale di Suez, la cui buona manutenzione ha preso ormai una importanza tale, che non può esser lontano il tempo in cui se ne farà una questione internazionale, e verranno conchiusi trattati per la sua neutralità e il suo miglioramento.

— Il *Corriere di Saigon* contiene in una varietà intitolata « Regno di Siam, » i seguenti particolari sui funerali dei Siamesi:

Quando un Siamese è in fine di morte, si chiamano i talapoini, o preti; questi aspergono il moribondo con una specie di acqua lustrale, poi recitano dei passi di libri sacri che trattano della vanità delle cose umane, e gli susurrano agli orecchi questa esclamazione: « Arahang! arahang! » parola misteriosa che significa purità o assoluzione dei desideri della concupiscenza pei meriti di Bouddha. Dopo che il moribondo ha reso l'ultimo sospiro, tutta la famiglia si mette a gettare grida lamentevoli e a dirigere al morto i più teneri rimproveri in questi termini:

« O padre carissimo! perchè ci hai tu lasciati? Che cosa abbiamo noi fatto per offenderti? Perchè parti tu così solo? È nostra colpa? Perchè hai tu mangiato dei frutti che danno la dissenteria? Te l'avevamo detto; perchè non hai seguito il nostro consiglio? Oh miseria! Oh disperazione! Oh volubilità delle cose umane! » In seguito, si gettano ai piedi del morto piangendo e coprendolo di baci, senza cessare di rimproverarlo affettuosamente.

Quando tutta questa espansione di dolore è passata, si lava accuratamente il corpo e lo si ricopre d'un sudario bianco, lo si pone in una bara ricoperta di carta dorata e di fiori artificiali, la quale viene esposta sotto un baldacchino, che si prepara espressamente, e ornato di ghirlande di fiori e con un grande numero di candele accese. Due giorni dopo, si toglie la bara e la si fa uscire non dalla porta, ma da un foro praticato espressamente nel muro; i portantini corrono più che possono, facendole fare tre giri intorno alla casa, affinchè, secondo una superstizione del paese, la morte, dimenticando l'adito dal quale è uscita, non rivenga a tormentare i viventi.

Di poi, la bara è trasportata sopra un grande battello esposto sopra una piattaforma riparata da un baldacchino, e il convoglio si avanza al suono di una musica lugubre e malinconica. I suoi parenti ed amici vengono in piccole barche fino al tempio nel quale deve venire bruciato il corpo; la bara viene aperta e gli ufficiali incaricati dell'abbruciamento s'impossessano del defunto, nella bocca del quale si mise un *tical* (3 franchi) destinato a pagare le spese.

I suddetti ufficiali cominciano dal lavare la faccia del cadavere con latte di noce di cocco; poi, se il morto ha stipulato nei suoi ultimi momenti che il suo corpo divenisse preda dei corvi e degli avoltoi, è tagliato a pezzi e distribuito agli uccelli di preda che schiamazzano incessantemente al di sopra dei tempii; altrimenti si pone il corpo sopra un rogo e lo si riduce in cenere. Quando è compiuta questa cerimonia i parenti si riuniscono e raccolgono le ossa e le rimettono alla famiglia del morto.

Il lutto si porta in bianco. I funerali di persone ricche durano tre giorni e sono accompagnati da fuochi d'artifizio, sermoni di talapoini, rappresentazioni teatrali di notte ed esposizioni di bestie, mostri, ecc. Vengono disposte tende nell'interno della pagoda, dove vengono in conformità del rito budista, organizzati giuochi, balli, per rallegrare i mani del morto.

ELEZIONI POLITICHE

Per errore occorso nel telegramma, l'elezione pubblicata nel numero di ieri l'altro (5 dicembre) e riferita al collegio di Reggio di Calabria, vuol essere rettificata come segue:

Collegio di Caulonia — Elezione controversa: perchè la sezione principale ritiene dubbii parecchi voti: la sezione di Stilo proclamò il ballottaggio tra Nanni e Crea.

DIARIO

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, il generale Schweinitz, rappresentante dell'impero germanico a Vienna, fu incaricato dal proprio governo di esprimere al governo austro-ungarico la sua assoluta adesione alla re-

cente circolare del conte Andrassy ed alla politica di pace ivi proclamata, dichiarando che dessa è tenuta siccome un pegno di armonia tra i due Stati.

Le Camere del Parlamento di Baviera furono convocate pel 12 di questo mese, essendo stati interrotti i suoi lavori durante la sessione del Reichstag germanico.

Il *Constitutionnel* crede sapere che il pensiero di dichiarare l'Assemblea nazionale permanente procedendo a rinnovarla per un terzo o per un quinto de' suoi membri venne abbandonato nelle alte sfere del potere. La permanenza sarebbe decisa unicamente fino al pagamento integrale dei tre ultimi miliardi.

« Le frazioni della sinistra che avevano aderito al sistema del rinnovamento parziale aderiranno esse alla nuova combinazione? » chiede il foglio parigino. E soggiunge: « È probabile che il signor Thiers le indurrà ad apprezzare equamente e politicamente la situazione e che esse aumenteranno in questa circostanza la cifra di una maggioranza che sembra già assicurata alla nuova proposta. »

Lo stesso giornale scrive che verrà immediatamente presentato all'Assemblea dal signor Duchâtel il progetto di legge per il ritorno dell'Assemblea a Parigi.

In una riunione della sinistra repubblicana tenutasi il 3 corrente a Versailles fu appunto discussa quest'ultima questione. Una decina di oratori parlarono a favore del ritorno e nessuno contro. L'ufficio di presidenza della riunione si recò poi dal signor Thiers per sapere se egli creda opportuno che l'Assemblea prenda essa l'iniziativa della proposta o se sia meglio lasciare una tale iniziativa al governo.

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo inteso a dimostrare che sarebbe meglio chiedere 130 anzichè 89 soli milioni all'imposta sulla rendita e che ciò si potrebbe fare senza fiscalità eccessive ed alla sola condizione di essere logici ed equi. Oltre di che si otterrebbe con tal mezzo il grande benefizio di poter abbandonare l'imposta del 3 per 100 sulla entrata delle materie prime.

Sappiamo da lettere private, dice la *Patrie*, che il giorno 27 novembre si sono aperti i Consigli generali nell'Algeria. Le loro prime deliberazioni avranno una grande importanza pel paese. In tre dipartimenti sopra cinque i radicali hanno prevalso in modo completo. Non sono riesciti nelle elezioni dei Consigli municipali di Orano e Costantina, e nei Consigli generali di questi due dipartimenti non hanno che una debole maggioranza. È impossibile il dire ciò che produrrà questa situazione.

I piani del governator generale civile hanno per iscopo di aprire il Tell intiero alla colonizzazione europea, che sola può salvare il paese; tutti i suoi atti, tutte le sue misure, approvate dal governo di Versailles, tendono a conseguire questo risultato, che sarà inevitabilmente raggiunto, se il governatore è secondato. Per mala sorte il Comitato radicale che ha diretto le elezioni non si preoccupa menomamente degl'interessi dell'Algeria. Esso non ha che uno scopo, quello di far trionfare nella colonia le sue opinioni politiche, che hanno per base esclusiva il socialismo più oltrespinto, e l'odio più profondo contro ogni idea religiosa. Il Comitato radicale ha preparate diverse proposte, che spera far adottare, e che si direbbero redatte dagli uomini della Comune.

Si assicura però che il viceammiraglio Gueydan, il quale ad una grande abilità unisce molta fermezza ed energia, abbia l'intenzione di valersi largamente del diritto che la legge gli accorda di sciogliere i municipi faziosi, onde surrogarli con Commissioni municipali.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* di Madrid:

« Il Governo ha ricevuto un dispaccio in cifra dal capitano generale dell'isola di Cuba, governatore dell'Avana, sotto la data del 28 novembre, col quale dispaccio gli espone l'atto di profanazione commesso nel camposanto di quella città, sul cadavere dell'infelice Gonzales Castañon, morto assassinato a Cayo Hueso *(Keiwest)* dai nemici della Spagna. Quest'atto di ferocia selvaggia avea sollevato così forte il pubblico sentimento, che il Governo dell'Avana ha dovuto far procedere immediatamente alla cattura e al giudizio sommario dei colpevoli.

« Il Consiglio di guerra ha seduto durante tutta la notte del 27 per esaminare quest'affare; e, dopo di avere appurato i fatti esposti nell'atto d'accusa, e udito i testimoni, ha pubblicato una sentenza, che condannò a morte otto accusati, e mandò parecchi altri ai presidii. Alcuni incolpati furono assoluti. Il dispaccio annunzia che la sentenza del Consiglio fu eseguita immediatamente; e soggiunge che, dopo questo provvedimento severo, la tranquillità pubblica sarà ristabilita e non verrà più perturbata. »

La *Correspondencia* di Madrid smentisce recisamente tutte le dicerie relativamente a certi provvedimenti che il governo avrebbe concertati in Consiglio di gabinetto, e nello stesso tempo afferma che desso non ha ragione alcuna di operare cangiamenti nel personale delle autorità di Cuba. Al contrario, soggiunge la *Correspondencia*, il governo fa più che mai assegnamento sull'esperienza delle autorità di Cuba per condurre a compimento i suoi progetti.

Negli Stati Uniti d'America, la situazione finanziaria pubblicata col 1° dicembre dal segretario del tesoro, dà la cifra attuale del debito nazionale, che (eccettuato l'attivo in numerario esistente nel tesoro) ascende alla somma totale di 2,248,251,367 dollari; la diminuzione del debito, durante il mese di novembre, fu di 3,462,080 dollari.

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento Marittimo di Porto Empedocle.

Essendosi ricuperato nella spiaggia di Macchione in Pozzallo un canotto con rotture al quadro di poppa, alla serretta ed all'orlo, più mezz'asta di pennone rotto, ed una grue di ormeggio di lancia, valutato il tutto per lire cinquantatrè;

Si diffidano gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà entro il termine di un anno dalla presente pubblicazione, a tenore dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 27 novembre 1871.

Il Reggente la Capitaneria
C. Provinciali.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 209 in Modena, provincia di Modena, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 5100 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità ed in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 18 novembre 1871.

Il Direttore: Marinuzzi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 6.

Leggesi nella *Nuova Stampa Libera*:

Il ministero farà della pronta approvazione del bilancio da parte del Reichstag una questione di fiducia.

La sessione del Reichstag sarà brevissima onde permettere al governo di elaborare i progetti di legge da presentarsi nella prossima sessione. Ciò verrà annunziato nel discorso del Trono.

Ora il governo presenterà i progetti per stabilire l'Alta Corte amministrativa e per migliorare la situazione dei pubblici funzionari.

Pest, 6.

I giornali officiosi, rispondendo al giornalismo czeco che minaccia un'azione della Russia, dicono che nè a Vienna nè a Pietroburgo esiste l'intenzione di sollevare una questione che possa turbare l'accordo dei due gabinetti.

Londra, 6.

I sintomi della malattia del principe di Galles diminuiscono regolarmente.

Il conte di Beust è arrivato.

Bruxelles, 6.

Il nuovo ministro francese, signor di Picard, presentò al Re le sue credenziali.

S. M. gli fece un'accoglienza graziosa e molto simpatica.

Parigi, 6.

Fu posto il telegrafo sottomarino fra la Giamaica e Portoricco.

Berlino, 6.

Il principe di Bismarck sta assai meglio.

Borsa di Vienna — 6 dicembre.

	5	6
Mobiliare	318 50	318 40
Lombarde	203 80	203 50
Austriache	396 —	395 50
Banca Nazionale	811 —	807 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 33
Cambio su Londra	118 —	117 70
Rendita austriaca	69 —	68 90

Borsa ferma.

Borsa di Berlino — 6 dicembre.

	5	6
Austriache	225 1/2	26 —
Lombarde	116 —	116 —
Mobiliare	181 1/4	181 1/4
Rendita italiana	63 1/4	62 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 6 dicembre.

	5	6
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	64 5/8	64 3/8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/2	48 1/4
Spagnuolo	33 —	33 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 6 dicembre

	5	6
Rendita francese 3 0/0	57 —	56 90
Rendita francese 5 0/0	91 80	91 57
Rendita italiana 5 0/0	66 35	66 30
Ferrovie Lombardo-Venete	446 —	445 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 —	254 —
Ferrovie romane	140 —	143 —
Obbligazioni romane	170 —	178 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	189 —	188 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 50	193 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 —	4 1/2
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	481 —
Azioni id. id.	715 —	720 —
Londra, a vista	25 76	25 77
Aggio dell'oro per mille	12 1/2	12 1/2
Prestito	— —	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 6 dicembre.

Vento o moderato o forte in direzione Ovest e Nord-Ovest. Mancano tutti i dispacci del Sud e della Russia.

755 mm. Corsica. 60 Palma, Marsiglia e Milano. 65 Perpignano, Berna, Havre, Christiania ed Hernosand. 70 Valentia e Christiansund.

In Roma giornata con cielo sempre sereno ma intorbidato da continui cirri e veli leggeri. Rigido tutto il dì con vento Nord ben forte che cessa a tarda sera. Questa mattina, 7 dicembre, il termometro notava due gradi sotto lo zero, e alle ore nove antim. nerica.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO
CENTRALE.

Firenze, 6 dicembre 1871, ore 17 48.

Venti forti fra Nord e Nord-Est dell'Italia superiore e nel centro, fortissimi fra Ovest e Nord-Ovest nell'Italia inferiore. Mare molto agitato lungo le coste meridionali della Sicilia e nell'Adriatico, mosso o calmo altrove.

Pioggie abbondanti in Sicilia e nell'estremo Sud; nella penisola piccole pioggie nel centro e nel golfo di Napoli. Cielo quasi sereno nel Nord. La temperatura è dappertutto molto diminuita; è a 4 gradi sotto zero; e ad Aosta, a Urbino, a Camerino e a Moncalieri le altezze barometriche hanno oscillato di poco e irregolarmente in Italia; sono un poco diminuite in Austria e un poco aumentate nel Sud della Francia. Cielo generalmente coperto su tutta l'Europa; continueranno a diminuire i venti delle regioni polari; Lione e l'Adriatico saranno molti agitati.

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale*, *coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno*,

	Anno	Sem.	Trim.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno »	48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento*:

	Anno	Sem.	Trim.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	32	17	9
A domicilio ed in tutto il Regno »	36	19	10

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	69 75
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	69 45
Livorno	30	— —	—	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	502 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	68 25
Bologna	30	— —	—	Detti concambiati	»	— —	67 30
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 —
Marsiglia	90	103 50	103 —	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	67 25
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3480 —
Londra	90	26 74	26 64	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1817 —
Augusta	90	—	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1450 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	589 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi		Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	165 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	190 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	480 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	600 »

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Bisacchi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	751 9	753 1	754 6	758 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 0	4 9	4 0	0 2	Termometro
Umidità	64 | 3 41	55 | 3 57	49 | 2 97	75 | 3 00	Massimo = 4 9 C. = 3 9 R.
Anemoscopio	N. 16	N. 16	N. 19	N. 14	Minimo = 0 2 C. = — 0 1 R.
Stato del cielo	8. picc. cirri	7. picc. cirri	7. picc. veli	10. belliss.	

ANNUNZI A PAGAMENTO — Giovedì, 7 Dicembre 1871.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 18 Novembre 1871.

5114

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 125,351,755 30	135,713,285 22
Esercizio nelle Zecche dello Stato	» 10,361,529 92	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 46,450,250 »
Portafoglio		» 234,864,201 43
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		» 38,482,852 41
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)		» 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)		» 629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 16,000,016 80
Immobili		» 7,946,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente		» 518,474 44
Azioni da emettere		» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni		» 300 »
Debitori diversi		» 23,497,690 01
Spese diverse		» 4,122,230 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 411,111 20
Depositi volontari liberi	L. 201,774,252 04	221,805,006 37
Depositi obbligatori e per cauzione	» 20,030,754 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa		» 22,382,200 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 1,963,585 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico		» 256,339,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa		» 461,163,500 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 3,605,600 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild		» 224,828,000 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico		» 964,633,400 »
		L. 3,363,891,696 07

Passivo.

Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 941,163,655 40
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 4,012,497 68	4,903,051 89
Tesoro dello Stato conto corrente — non disponibile	» 890,554 21	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 11,441,214 71
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 46,483,389 83
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 16,850,383 35
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 3,401,092 11
Dividendi a pagarsi		» 261,201 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,140,358 74
Creditori diversi		» 15,155,256 08
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 898,104 04
Benefizi del semestre in corso		» 3,022,934 55
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 221,805,006 37
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 280,685,300 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 1,234,543,800	1,654,230,500 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 419,686,700	
		L. 3,363,891,696 07

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa dalla seconda sezione ai 30 ottobre 1871, riconoscendo che gli unici e soli eredi della defunta Tramontano Rosa fu Andrea sono i di lei figli Leopoldo, Giulio e Luisa Cozzi fu Agostino, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato col numero centoventinovemila ottocento sedici, dell'annua rendita di lire dugentoquaranta, iscritta in favore di Tramontano Rosa fu Andrea, vedova di Agostino Cozzi, sia tramutato in cartelle al latore e queste consegnate in Napoli al signor Federico Mossa mandatario, giusta l'atto pubblico del 16 maggio ultimo per notar Nicola Fabricatore, della moglie Luisa Cozzi e dei signori Leopoldo e Giulio Cozzi, eredi tutti e tre della defunta Tramontano.

Napoli, 22 novembre 1871.

4908 Federico Mossa proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 27 ottobre 1871 ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di pagare in parti uguali a' richiedenti Pasquale, Beniamino, Luigi, Agnese e Carolina Spedaliere fu Alessio, quali eredi legittimi della madre Rosa de Francesco defunta, l'ammontare di tre mesi e undici giorni decorsi dal 1° gennaio al 12 aprile ultimo di usufrutto dovuto alla detta defunta de Francesco sul certificato di rendita n. 74036, per lire 425, intestato nella proprietà a' richiedenti medesimi, consolidandosi l'usufrutto con la proprietà della rendita in testa de' richiedenti suddetti.

4942

Cassa Dotale

Sono invitati gli associati all'adunanza ordinaria del Consiglio Generale per la mattina del 21 dicembre 1871, alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio della Direzione Generale.

Ordine del giorno.

1° Nomina dei membri per completare il Consiglio d'amministrazione (statuti art. 52). — 2° Proposta per determinare gli emolumenti ai membri del Consiglio d'amministrazione statuti art. 72).

5076 *Il Direttore Generale*: C. Burroni.

Ufficio d'Intendenza Militare
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

Nel detto uffizio, in Napoli, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, 1° piano, il giorno di lunedì 18 del corr. mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà al pubblico incanto per provviste di grano romanelle del Beneventano quintali 3500, a L. 35 il quintale; Taganrok duro quintali 2500, a L. 31 il quintale, pei magazzini delle sussistenze militari in Napoli; non che di quintali 3000 romanelle di Terra di Lavoro a L. 35 50 il quintale, e di quintali 1000 Taganrok duro, a L. 31 50 il quintale, pel panificio militare di Caserta.

Tali provviste sono divise in lotti 60 per Napoli, ed in lotti 40 per Caserta, di quintali 100 caduno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nel suo partito suggellato, o su carta da bollo di lira una, proposto il ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno a quello segnato nella relativa scheda ministeriale.

La somma per cauzione in valore reale per ogni lotto è fissata a L. 200.

I fatali per offerte di ventesimo sono fissati a 5 giorni decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

S'invita chiunque voglia concorrere a recarsi con anticipazione nel cennato uffizio per vedere i campioni del grano da appaltarsi, e prender cognizione dei capitoli.

Napoli, 2 dicembre 1871.

5110 *Il Sottocommissario di Guerra*: P. Moccia.

4988

SOCIETA' REALE ITALIANA
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione del 22 dicembre 1870, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale, posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 15 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane precise, per la rinnovazione del Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 25 novembre 1871.

5120

Municipio di Arcidosso

Secondo avviso d'asta.

Rimasto senza effetto l'incanto stabilito con precedente avviso del 18 novembre ultimo per mancanza di offerte dagli attendenti, si rende noto:

Nel giorno 9 dell'andante mese, alle ore 10 ant., in una sala di quest'uffizio comunale, sarà proceduto ad un secondo ed ultimo incanto per l'aggiudicazione della riscossione dei dazi governativi di consumo nel comune di Arcidosso dal 1872 al 1875, pel canone annuo di lire 6000 (seimila).

Ferme stanti le altre condizioni prescritte nel suddetto avviso, si avverte che, ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spira alle ore 10 ant. del 14 dicembre stante.

Dato in Arcidosso li 4 dicembre 1871.

Per la Giunta municipale

Il Sindaco: Dott. I. FERRINI. *Il Segretario:* A. RIVERA.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELL' INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

Presidente onorario S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

L'adunanza generale del 4 dicembre corrente essendo stata invalida per difetto di numero, i soci sono convocati nuovamente nella sede della Società (palazzo Carignano, sale al piano terreno a destra) il giorno 17 corrente, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno.

Approvazione del nuovo statuto.

Torino, li 4 dicembre 1871.

5107 LA DIREZIONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, con decreto del giorno 24 novembre corrente anno ha facoltizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad iscrivere l'annua rendita consolidata di scudi dieci già intestata ad Angelo Lais, portante serie prima n. 3006, e del registro generale num. 11543, a favore di Giovanni Lais figlio ed erede del defunto Angelo.

Il sottoscritto deduce ciò a notizia, a forma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

4935 SAVERIO SERAFINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Trani del dì 24 giugno 1871 fu ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia restituisca ai signori Tommaso e Grazia fratello e sorella Monopoli, e Rosa Gangai vedova di Pietro Monopoli di Bisceglie, quali eredi di Pietro Monopoli, la somma di lire seicento depositata nella stessa, come dalla cartella di deposito n. 27424, in base degli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1871, n. 5943, quale surrogato di leva.

Trani, 6 novembre 1871.

4939 VINCENZO TROMBETTA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 che il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 21 novembre corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire quarantacinque e cent. 52, avente il n. 52618 di certificato e n. 22121 di registro, già intestata ad Adelaide Langeli, sia trasferita ed intestata a Virginia, Agnese, Raffaele e Salvatore Langeli del fu Girolamo eredi della sorella Adelaide.

4936 SAVERIO SERAFINI, proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI MODENA.

Estratto di ordinanza.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Sul ricorso presentato nel giorno 1° dell'andante mese da Fabbrizio Vanini di Modena per ottenere che venga autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ad esso Vanini tre cartelle al portatore per un complessivo valore nominale di lire 1400 state depositate nel 7 dicembre 1864 nella Cassa Depositi e Prestiti di Bologna dal di lui fratello Vanini Pier-Antonio e da Pirondini Giovanni a cauzione dell'affitto novennale dai medesimi ottenuto dalla Direzione del Demanio e Tasse di questa città dei locali in Modena di proprietà demaniale inservienti alla posta-cavalli;

Autorizza la Cassa Depositi e Prestiti presso la direzione generale del Debito Pubblico a rilasciare a Fabbrizio Vanini di questa città, come erede del proprio fratello germano Pier-Antonio, le tre cartelle al portatore da questo depositate in concorso di Giovanni Pirondini, pure di Modena, nella Cassa Depositi e Prestiti in Bologna nel 7 dicembre 1864, e cioè le cartelle del consolidato italiano 1861 della rendita cinque per cento, numero 742438, 742439 e 820818, del valore nominale di lire 200 ciascuna quanto alle due prime, e di lire 1000 quanto all'altra, di cui nella polizza numero 677 della Cassa dei Depositi e Prestiti in Bologna; e ciò per quanto concerne i diritti che Pier-Antonio Vanini aveva sopra tali titoli.

Data in Modena in camera di consiglio.

Oggi, 22 novembre 1871.

Angeli pres. — Bellei, relatore. — S. Craveri.

Dott. BELLEI, canc.

La presente copia per estratto conforme si rilascia a richiesta del signor dott. Notari, sost. proc.

Dalla cancelleria del suddetto tribunale.

Questo giorno 1° dicembre 1871.

5088 Dott. BELLEI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha proferito il seguente decreto:

Veduto il precedente ricorso;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice relatore;

Attesochè la cartella del Debito Pubblico, vincolata da Pagno Pagni in garanzia della gestione di cassa della Casa Pia di lavoro da lui esercitata, si è trasmessa dopo la di lui morte negli eredi che sono il fratello e sorelle ricorrenti;

Attesochè per il certificato emesso dal direttore di detto stabilimento intorno alla esatta gestione del defunto Pagni si fa luogo al libero rilascio della cartella a favore degli eredi,

Ordina lo svincolo del certificato di detta rendita di lire trecento, consolidato cinque per cento, rilasciato nel cinque gennaio milleottocento sessantanove, segnato di N. 8673, posizione 24421, dall'ipoteca cui è affetto a favore della rammentata Pia Casa di lavoro per l'avvertita ragione.

Così decretato dagl'illustrissimi signori Filippo Petrucci ff. di presidente, Placido Montalbano e Vincenzio Bongi giudici, li tredici novembre mille ottocento settantuno.

21 novembre 1871.

4882 GUIDO PAGNI TORELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 21 novembre corrente anno ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad iscrivere il certificato di rendita pontificia di annue lire quattordici e cent. 11, contraddistinto col numero del certificato 46873, e del registro 4256, già intestato a Lucia Leonardi, a favore di Agnese, Maria e Felice Gerardi figli di Gaetano, quali eredi della loro madre Lucia.

Il sottoscritto deduce ciò a notizia a forma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

4937 SAVERIO SERAFINI, proc.

5060 AVVISO.

Giuseppe Ruoppolo fu Gabriele, negoziante, domiciliato in Amalfi, Salerno, con decreto ministeriale dei 22 ottobre 1871 è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda riflettente il cambiamento di cognome del suo allevato Antonio Stigliano in quello di Ruoppolo, giusta il disposto dall'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile. Chiunque crede avervi interesse può fare le sue opposizioni a mente dell'articolo 122 del citato Real decreto.

Amalfi, 1° dicembre 1871.

5109 AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione, che ad istanza di Sua Eccellenza Rev. monsig. Saverio De-Merode come uno degli esecutori testamentari lasciati dalla defunta Donna Maria Adele Quarrè, Chelers vedova Laprunarede duchessa di Fleury, a forma del suo testamento aperto in atti dell'infrascritto notaro, li 20 novembre scorso, mercoledì prossimo 13 corrente, alle ore 9 1/2 antimeridiane, si darà principio nella casa posta in Roma, via delle Chiavi d'Oro, n. 5, all'inventario dei beni ed effetti ereditari lasciati dalla defunta suddetta a forma di legge.

Roma, li 6 decembre 1871.

ANTONIO BLASI, not. di coll.

AVVISO. 5133

Giuseppe Ciampolini di Certaldo, per ogni buon fine ed effetto dichiara, che non riconosce le contrattazioni altro che quelle incontrate da esso e dalla di lui moglie Annunziata Ciampolini.

Certaldo, li 6 dicembre 1871.

GIUSEPPE CIAMPOLINI

Intendenza di Finanza di Cosenza

AVVISO D'ASTA

Riusciti deserti gl'incanti di cui allo avviso d'asta del 7 novembre volgente per gli appalti circondariali della riscossione dei dazii di consumo governativo pei comuni aperti di questa provincia e dovendosi provvedere per la rinnovazione dell'incanto si rende di pubblica ragione quanto segue:

1° L'appalto si fa per quattro anni dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875;

2° L'appaltatore circondariale dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazii comunali dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi ai termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864 numero 1827 e dell'articolo 2° dello allegato L alla legge 11 agosto 1870 numero 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col Regio decreto 25 agosto 1870 numero 5840, e dei capitoli di onere;

3° Il canone annuo complessivo è quello indicato nel prospetto posto in piede del presente;

4° Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870 numero 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno qui sotto notato;

5° Chiunque intende di concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito al lotto cui aspira;

6° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare;

7° Sia presso questa intendenza che presso la prefettura e sottoprefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere;

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal prefetto inviata alla intendenza di finanza;

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il secondo avviso, scadendo col giorno sottoindicato il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dello articolo 98 del regolamento succitato. Qualora vengano utilmente presentate dette offerte di aumento ai termini del successivo articolo si pubblicherà lo avviso da tenersi col metodo della estinzione delle candele;

10° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 dei capitoli d'onere;

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 113 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa e nelle principali città del Regno e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia *La Libertà* dove si fanno le inserzioni legati.

N° d'ordine	Circondario	COMUNI APERTI	Canone annuo	Giorno fissato per l'asta di tutta la provincia	Giorno per l'offerta dell'aumento del ventesimo
1	Castrovillari	Acquaformosa - Albidona - Alessandria del Carretto - Altomonte - Amendolara - Canna - Cassano al Jonio - Castroregio - Cerchiara di Calabria - Civita - Firmo - Francavilla Marittima - Frascineto - Laino Borgo - Laino Castello - Lungro - Malvito - Mattafallone - Monte Giordano - Mormanno - Nocara - Oriolo - Papasidero - Plattici - Rocca Imperiale - Roseto Capo Spulico - San Basile - San Donato Ninea - San Lorenzo Bellizzi - San Lorenzo del Vallo - San Sosti - Santa Caterina - Sant'Agata di Esaro - Saracena - Spezzano Albanese di Tarsia - Terranova di Sibari - Tribisacci - Villapiana.	42180 Lire quarantaduemila cento ottanta	1871 7 dicembre	1871 22 dicembre
2	Cosenza	Attilia - Aprigliano - Belsito - Bianchi - Bisignano - Carolei - Carpanzano - Casole Bruzio - Castiglione Cosentino - Castrolibero - Celico - Cellara - Cerisano - Cervicati - Cerzeto - Colosimi - Dipignano - Domanico - Fagnano Castello - Figline Vegliaturo - Grimaldi - Lappano - Lattarico - Luzzi - Malito - Mangone - Marano Marchesato - Marano Principato - Marzi - Mendicino - Mongrassano - Montalto Uffugo - Panettieri - Parenti - Paterno Calabro - Pedace - Pedivigliano - Piane Crati - Pietrafitta - Rende - Rogiano Gravina - Rogliano - Rose - Rota Greca - Rovito - San Benedetto - San Fili - San Marco Argentano - San Martino di Finita - San Pietro in Guarano - San Stefano di Rogliano - San Vincenzo la Costa - Scigliano - Serra Pedace - Spezzano Grande - Spezzano Piccolo - Torano Castello - Trenta - Zumpano.	35430 Lire trentacinquemila quattrocento trenta	idem	idem
3	Paola	Acquappesa - Ajello in Calabria - Ajeta - Amantea Calabro - Belmonte Calabro - Belvedere Marittimo - Buonifati - Buonvicino - Cetraro - Cleto - Diamante - Falconara Albanese - Fiumefreddo Bruzio - Fuscaldo - Grisolia - Guardia Piemontese - Lago - Longobardi - Majerà - Orsomarso - San Gineto - San Lucido - San Pietro in Amantea - Santa Domenica Talao - Scalea - Serra di Ajello - Terrati - Tortora - Verbicaro.	23580 Lire ventitremila cinquecento ottanta	idem	idem
4	Rossano	Bocchigliero - Calepezzati - Caloveto - Campana - Cariati - Cropalati - Longobuoco - Mandatoriccio - Paludi - Pietrapaola - San Cosmo - San Demetrio Corone - San Giorgio Albanese - Santa Sofia d'Epiro - Scala - Vaccarizzo Albanese.	14620 Lire quattordicimila seicentò venti	idem	idem

Cosenza, 1° dicembre 1871.

5129 *Per l'Intendente:* PALUMBO.

Intendenza Militare della Divisione di Genova.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito ad ordine del Ministero della guerra nel giorno 18 dicembre corrente, alle ore una pom., si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, n. 23, avanti il signor intendente militare della divisione, ad altri pubblici incanti per la provvista periodica del grano occorrente ad assicurare il servizio ordinario del pane ad economia in questo panifizio militare pel primo quadrimestre del 1872 nella quantità complessiva di

Quintali 6000 di frumento estero e 3000 nostrale

ripartiti per la qualità come nella seguente dimostrazione dalla quale appariscono pure le principali condizioni della detta provvista.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Numero delle rate	Somma per cauzione di cadun lotto	Modo d'introduzione e tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Genova	Ghirka	3000	30	100	L. 35 »	3	L. 200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
idem	Marianopoli	3000	30	100	» 35 »	3	» 200	
idem	Nostrale	3000	30	100	» 36 »	3	» 200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno, del peso netto non minore di chilogrammi 80 per il grano estero e chilogrammi 75 pel grano nostrale, della qualità conforme al campione stabilito, e visibile in questo ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in L. 35 al quintale pel grano estero e L. 36 pel grano nostrale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, o dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali, che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da una lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di L. 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura della scheda ministeriale, e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti, compresi quelli andati deserti, ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari, in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 3 dicembre 1871.

Per detta Intendenza Militare

5113 *Il Sottocommissario di Guerra:* M. ALIBERTI.

STRADE FERRATE ROMANE

I possessori degli appresso Titoli Sociali restano prevenuti che il pagamento delle *ammortizzazioni* e degli *interessi* scadenti il 1° *gennaio* 1872 sarà fatto a partire da quel giorno nei luoghi sottoindicati.

Nota dei Titoli e delle ritenute da farsi sulle relative Cedole (*Coupons*).

QUANTITÀ E SPECIE	Prezzo lordo della Cedola	Ricchezza mobile, tassa d'emissione, ecc. 13. 728 p. %	Tassa di circolazione 1. 20 p. %	Diritto di trasmissione in Francia	Totale delle Ritenute	Prezzo netto della Cedola
N° 79,543 Azioni delle Ferrovie *Livornesi*	10 50	1 44	0 12	»	1 56	8 94
» 322,235 Obbligazioni idem di serie A, B, C, D_1 e D_2 . .	7 50	1 03	0 10	»	1 13	6 37
» 762,921 Obbligazioni della Società Generale delle Ferrovie *Romane*. . .	7 50	1 03	0 08	0 10	1 21	6 29
» 81,466 Obbligazioni della Ferrovia *Centrale-Toscana* ed *Asciano-Grosseto* di serie A, B e C . . .	12 50	1 72	0 16	»	1 88	10 62

Per quanto concerne le operazioni preliminari, cioè *presentazione, contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento, le quali incominceranno ad effettuarsi da quest'Uffizio dei Titoli dal *dì* 18 *corrente, in tutti i giorni feriali, escluso il* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 10 *ant. alle ore* 3 *pom.*, ed il rilascio dei relativi *Avvisi* di pagamento sopra il Cassiere Capo, resta in vigore l'attuale Regolamento.

Luogo di pagamento dei Titoli descritti nella suddetta Nota e indicazione delle Case Bancarie pagatrici.

Azioni Ferrovie *Livornesi*:

Firenze, Cassa Centrale, Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, *soltanto*.

Obbligazioni Ferrovie *Livornesi*, serie A e B:

Firenze, Cassa Centrale, Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, *soltanto*.

Obbligazioni Ferrovie *Livornesi*, serie C e D_1:

Firenze, Cassa Centrale, Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, ed a
Parigi, Uffizio Sociale, via della Vittoria, n. 56.
Londra, Rodocanacchi, Figli e Comp.
Bruxelles, Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.
Francfort S/M., Incaricato speciale della Banca di Industria e Commercio di Darmstadt.
Ginevra, Lombard, Odier e Comp.

Obbligazioni Ferrovie *Livornesi*, serie D_2:

Firenze, Cassa Centrale, ed a
Parigi, Uffizio Sociale, via della Vittoria, n. 56.
Londra, Rodocanacchi, Figli e Comp.
Bruxelles, Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.
Francfort S/M., M. A. de Rothschild e figli.

Obbligazioni della *Società Generale* delle *Ferrovie Romane*:

Firenze, Cassa Centrale, ed a
Roma, Uffizio Sociale, piazza della Pillotta, palazzo Filippani.
Torino, Banca di Torino.
Parigi, Uffizio Sociale, via della Vittoria, n. 56.

Obbligazioni della *Ferrovia Centrale-Toscana* ed *Asciano-Grosseto*, di serie A, B e C:

Alle Tesorerie Provinciali di *Firenze, Siena, Livorno, Genova, Milano* e *Torino*, ed a
Parigi, Bischoffsheim e Goldschmidt.
Bruxelles, Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.
Londra, Rodocanacchi, Figli e Comp.
Francfort S/M., M. A. de Rothschild e Figli.
Ginevra, Lombard, Odier e Comp.

Le Cartelle estratte e le Cedole delle Obbligazioni di serie C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi, e di serie A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana ed Asciano-Grosseto, non potranno esser pagate dalle Case Bancarie all'estero, senza che dal portatore delle medesime sia contemporaneamente presentato un certificato di data non anteriore di giorni 15 da quello della ridetta presentazione, vidimato da Notaro o dal Console d'Italia del luogo di residenza del detentore, che attesti essergli state esibite le Cartelle medesime e le Obbligazioni corrispondenti alle Cedole che si vogliono incassare. — La spesa occorrente per tale Certificato farà carico alla Società.

A *Parigi*, si pagheranno le Cartelle estratte e le Cedole delle Obbligazioni di tutti i residenti in *Francia*.
A *Londra*, idem di quelli residenti in *Inghilterra*.
A *Bruxelles*, idem di quelli residenti nel *Belgio*.
A *Francfort S/M.*, idem di quelli residenti in *Germania*.
A *Ginevra*, idem di quelli residenti in *Svizzera*.

Firenze, 5 dicembre 1871.

Il Direttore Generale

5002 G. DE MARTINO.

N° 223.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 27 dicembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale tirolese n. 45, compreso fra Padova e Cittadella, in provincia di Padova, della lunghezza di metri 26,603, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,131 23.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 gennaio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1872 e sarà duratura per un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 580 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Padova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1871.

Per detto Ministero

5101 A. VERARDI, Caposezione.